mondo visione

La moda dei divi

Il successo ottenuto dal ciclo dedicato a Greta Garbo ha convinto i dirigenti televisivi di continuare a battere la strada delle serie cinematografiche dedicate ai grandi divi. Si tratta, manco a dirlo, di una scelta culturalmente infelice che sottolinea proprio quel divismo commerciale che è sempre stato considerato uno dei «fenomeni» più aberranti del nostro tempo ed una delle dannazioni dell'industria cinematografica. Ma la Rai opera, assurdamente, all'insegna della «politica del successo»: e di un successo considerato soltanto sulla quantità dell'ascolto, quasi l'azienda avesse il compito di vendere un prodotto e non di porsi al servizio degli effettivi interessi del pubblico. Ecco allora, infatti, avviarsi i cicli di imitazione e quale migliore emula della Garbo se non l'altro «fenomeno» Marlene Dietrich? La più bella nonna del mondo, com'è stata definita l'anziana attrice ancora capace di esibizioni sexy, sarà dunque la protagonista di lunghe serate televisive con una serie che, secondo le prime indicazioni, dovrebbe avviarsi con il film «Marocco» (1932) di Joseph von Sternberg, il regista che la scoprì e la rese celebre con «L'Angelo azzurro». Dello stesso autore verrà quindi «Venere bionda» (1932). Dovrebbero quindi far seguito «Angelo» di Lubitsch (1937), «Rancho Notorious» (1952) di Fritz Lang, «Testimone d'accusa» del 1958 di Billy Wilder

Dall'Italia

I giochi in ribasso — Parliamo di quelli «senza frontiere» che, dopo i travolgenti incrementi di pubblico e «gradimento» degli anni scorsi sembrano accusare quest'anno una lieve flessione. L'indice medio di ascolto che nel '71 era salito a 13 milioni e cinquecentomila spettatori ha perso quest'anno quattrocentomila unità. Inoltre anche il gradimento è sceso dall'80 del 1971 (che è il punto più alto) all'attuale 74

Il Politecnico — Alla famosa rivista «Politecnico» sarà dedicato ampio spazio nel corso di un ciclo radiofonico su Elio Vittorini, attualmente in fase di registrazione. La rivista fu pubblicata fra il 1945 ed il 1947.

Ritorna Fogazzaro — Dopo «Piccolo mondo antico», adattato alla televisione nel 1957, Antonio Fogazzaro ritorna in tv con la riduzione del romanzo «Malombra», pubblicato nel 1881. Sarà naturalmente una trasmissione a puntate, diretta da Alfredo Meloni, su sceneggiatura dell'immancabile Diego Fabbri.

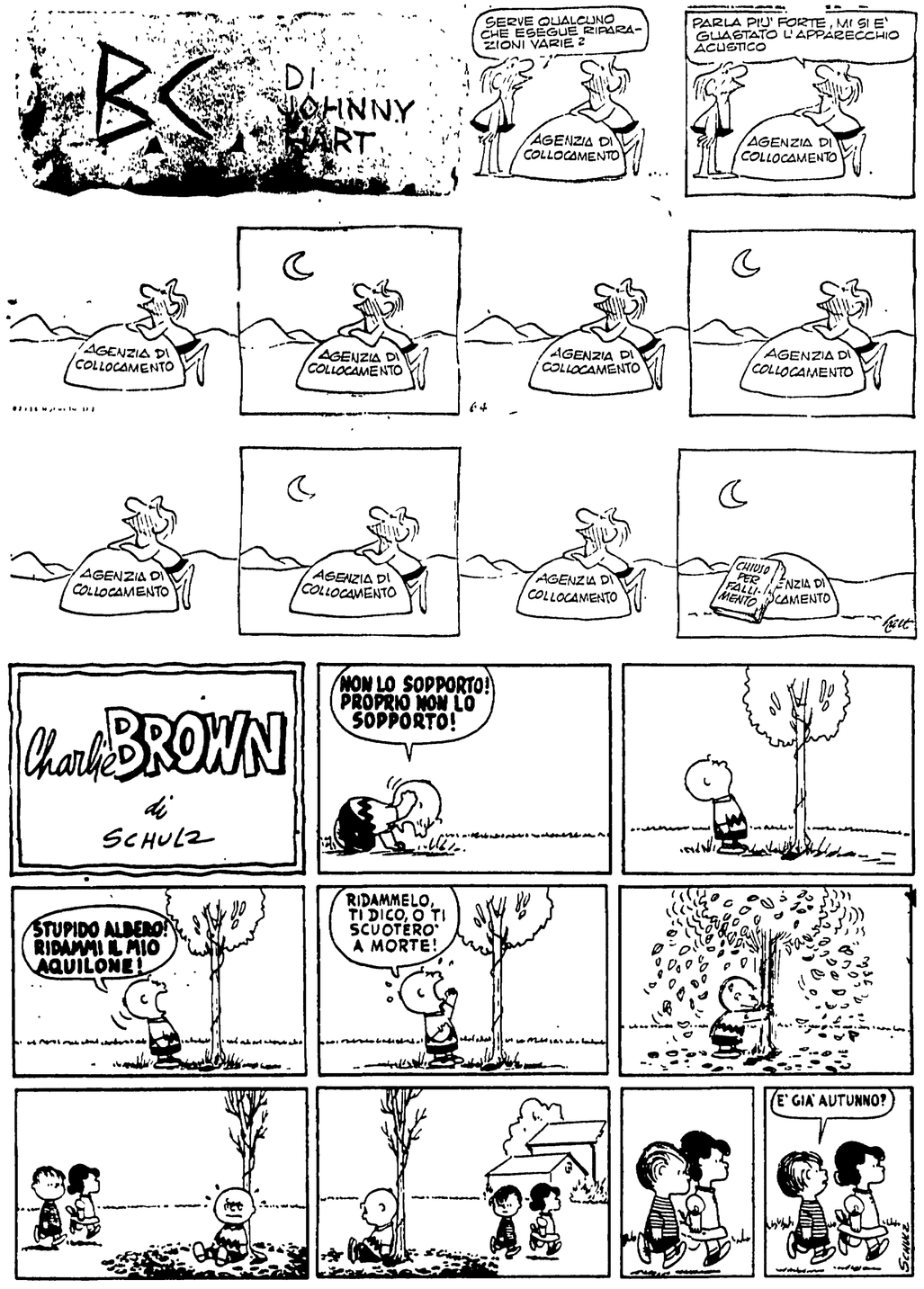
I detersivi — A settembre dovrebbe andare in onda una inchiesta sui detersivi che affronterà tutto l'arco del problema, muovendo dall'analisi dei vari tipi di prodotti per giungere ad un discorso sull'inquinamento delle acque provocato dagli stessi detersivi.

Il prezzo — Questo e il titolo del dramma di Arthur Miller che entrerà fra breve in lavorazione a Milano con la regia di Edmo Fenoglio. E' la descrizione dello scontro fra due diverse concezioni di vita, rappresentate da due fratelli che si incontrano dopo sedici anni di lontananza.

Dall'estero

No alla pubblicità — Un recente sondaggio sulla pubblicità televisiva negli Usa ha rivelato che un solo spettatore su tre considera «divertenti» gli inserti pubblicitari. Il 22% ha detto di non sopportarli, mentre il 19% riesce a non prestarvi mai attenzione

Marlène Dietrich



filatelia

Un catalogo delle emissioni cubane 1971 — La lettrice Anna Amadini di Bologna dal 1971 raccoglie francobolli cubani ed ora si trova in imbarazzo non sapendo se i francobolli che via via ha acquistato siano tutti quelli emessi dalle Poste cubane nel periodo che la interessa o se ne manchi qualcuno. Per venire a capo di questo dubbio la lettrice vorrebbe un catalogo che elencasse le emissioni che la interessano.

Il catalogo esiste, ed è il III volume del catalogo Yvert et Tellier; se la lettrice ha un fornitore abituale, potrà consultare il catalogo presso di lui, essendo il prezzo dell'opera piuttosto elevato. Altre indicazioni potrà ricavare dagli elenchi riassuntivi delle nuove emissioni pubblicati periodicamente dalle riviste filateliche. In particolare può consultare *Il Bollettino filatelico d'Italia*, il quale in tutti i numeri pubblica l'elenco aggiornato delle novità, e *Il Collezionista Italia filatelica*.

Una nuova rivista — Dopo un'interruzione di alcuni mesi dovuta a esigenze di organizzazione, è uscito il terzo numero di *Selezione filatelica internazionale* (Via Principe Eugenio 60 00182 Roma) con direzione mutata (direttore Dino Platone, direttore responsabile Antonio Prudenzano) e in un formato più piccolo.

La rivista si propone di ripubblicare gli articoli più significativi apparsi nel corso di più di un secolo nella stampa specializzata di lingua italiana, francese, tedesca e inglese. Gli articoli sono riportati nella lingua originale, con le illustrazioni originali. Il sommario del numero ora pubblicato comprende il seguito di uno studio di Pol Dusart sugli annullamenti francesi dal 1849 in poi (in francese), uno studio di Karl Gold sui ritocchi dei francobolli austriaci (in tedesco), uno studio di Henri Tristant sugli scambi postali dell'Etiopia con l'estero prima del 1908 (in inglese), uno studio di Fernando Ceccarelli sul passaggio dalla serie pontificia del 1852 a quella del 1867 (in italiano), uno studio di Alvaro Bonilla-Lara sulla prima emissione di Costa Rica (in francese), la prima parte di un articolo di Enzo Diena sugli annulli numerali italiani (in italiano).

La rivista è distribuita solo per abbonamento (3.000 lire l'anno); a coloro che ne fanno richiesta viene mandato un numero di saggio gratuito.

Manifestazioni — A Ravenna, nella Loggetta Lombardesca (Via di Roma) è in corso la mostra filatelica avente per tema l'avifauna. Domenica 13 agosto nei locali della manifestazione funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo dotato di un bollo speciale illustrato.

A Modigliana (Palazzo delle Esposizioni), in provincia di Forlì, il 12 agosto si inaugura la 3ª Mostra filatelica che resterà aperta fino al 15 agosto; in concomitanza con la mostra si svolgerà un convegno commerciale, limitato ai giorni 12 e 13 agosto. Il 13 agosto nei locali della manifestazione funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale.

Il 12 agosto si inaugura a Cervia (Ravenna), presso la scuola elementare «Giovanni Pascoli», la 2ª mostra filatelica in difesa della natura. La mostra resterà aperta fino al 20 agosto; il 13 agosto, nei locali della manifestazione funzionerà un ufficio postale temporaneo dotato di bollo speciale.

Nei giorni 19 e 20 agosto, nel Palazzo Comunale di Arcidosso (Grosseto) si terrà la II mostra filatelica, alla quale quest'anno è stata aggiunta una sezione numismatica.

Illustrazione rovesciata — L'illustrazione pubblicata la scorsa settimana era rovesciata per un banale errore tecnico; ce ne scusiamo con i lettori

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità sabato 12 - venerdì 18 agosto

LE SORELLE MATERASSI — La Rai continua imperterrita, malgrado ogni critica ed un declinante interesse di pubblico, la sua politica di «riduzione dei classici» della letteratura italiana. Una politica che ha incontrato severe opposizioni sul piano culturale e produttivo. L'ultimo «mostro» di questa serie è «Le sorelle Materassi», tratto dal romanzo omonimo di Aldo Palazzeschi, per il quale sono state impegnate tre primedonne del teatro italiano: Rina Morelli, Sarah Ferrati e Nora Ricci (mentre il ruolo del protagonista è di Giuseppe Pambieri). Nella foto: una scena di «Le sorelle Materassi». Da sinistra a destra, Erna Schurer (la giovane americana che sposerà il protagonista), Giuseppe Pambieri e due delle tre sorelle, Sarah Ferrati e Rina Morelli

In Umbria e Toscana nascono due telefilm sull'età dei Medici

Le «dispense» di Rossellini

Due opere in altrettante puntate che hanno come protagonisti Cosimo de' Medici e Leon Battista Alberti — In programma Cartesio, Diderot, Niepce e Daguerre — Discutibili opinioni sui rapporti fra strumento televisivo e cinema

Continuando nella sua esperienza di ricerca e di divulgazione storica attraverso il mezzo televisivo, Roberto Rossellini continua a rivisitare la *storia* in un'operazione di sapore populistico-enciclopedico, e in questi giorni, sta portando a termine, in Umbria e in Toscana, la sua più recente «dispensa» televisiva, che si intitola *L'età dei Medici* e tende a riesaminare due figure particolarmente significative del Rinascimento: Cosimo De' Medici e Leon Battista Alberti. Attraverso una meticolosa ricostruzione dell'ambiente — che ha portato il regista a ricomporre la Firenze rinascimentale utilizzando quel che ne è rimasto dello spirito architettonico a Gubbio, Perugia, Certaldo e in altri piccoli centri esteticamente «puri», non contaminati dalle *forme* della nostra era — Rossellini sta realizzando una breve opera composta di due telefilm (articolati in due puntate ciascuno) che verranno programmati assieme

Il primo è dedicato alla penetrazione della realtà fiorentina durante i primi anni del potere «illuminista» di Cosimo de' Medici, intraprendente innovatore che accentrò in Firenze i privilegi politici, economici e culturali dell'intera penisola, dando lustro alla città ed alla sua stirpe. Cosimo venne in un primo tempo violentemente osteggiato dalla fazione dei nobili guidata da Rinaldo degli Albizi che lo sconfisse, costringendolo all'esilio. Ma la sua vibrante esperienza finì per ripercuotersi nella storia, permettendo all'ideatore dei «nuovi equilibri» di far ritorno trionfale a Firenze

Il secondo telefilm è invece dedicato a colui che fu il principale catalizzatore dell'umanesimo, riportando ad assoluta concretezza *l'arte* nel suo arduo rapporto con lo *stato:* Leon Battista Alberti. L'Alberti, curiale di Papa Eugenio IV, giunge nella Firenze di Cosimo dopo esser fuggito da Roma e lo stimolante contatto con l'integrazione culturale e civile fiorentina contribuirà a maturare in lui la vocazione per l'architettura. La vitale esperienza accanto a maestri come il Brunelleschi, il Michelozzo, il Toscanelli e persino Donatello, farà sì che Leon Battista Alberti divori le tappe della graduale scoperta dell'umanesimo, divenendone in breve tempo un fervido adepto. Fatto ritorno a Roma, egli rivelerà la sua sensibile problematica urbanistica in opere di grande importanza: il Tempio Malatestiano di Rimini, Santa Maria Novella in Firenze. Questa seconda parte di *L'età dei Medici* si conclude con l'incontro fra Leon Battista Alberti e il giovane Lorenzo de' Medici: il confronto tra uno dei maggiori artefici del Rinascimento e colui che, anni dopo, ne trarrà ogni gloria.

Protagonisti di *L'età dei Medici* sono gli attori Virginio Gazzolo (nella parte di Leon Battista Alberti), Marcello Di Falco (che vestirà i panni di Cosimo de' Medici), Tom Felleghy, Rita Forzano, Roberto Bisacco, Ugo Cardea, Bepi Mannaiuolo.

In un incontro con la stampa, durante il quale Rossellini ha presentato la sua più recente fatica televisiva, il «maestro» ha ribadito la sua intenzione di proseguire negli indirizzi scelti alcuni anni fa, e ha annunciato che sta preparando nuove «dispense» per il piccolo schermo che avranno come protagonisti Cartesio, Diderot, Niepce e Daguerre.

«Sono fermamente convinto — ha dichiarato Rossellini — che i mezzi audiovisivi, con la suggestione delle immagini (spesso più intelligibili che la parola), possono *ricostruire* l'ormai smembrato bagaglio culturale che la nostra civiltà ci tramanda. Viviamo in un'era molto confusa, in cui ci si preoccupa di sfornare specialisti senza pensare al preoccupante decadimento della nostra cultura. Non oso immaginare a cosa ci porterà fra poco più di vent'anni questo processo di disgregazione...».

«Ad un certo punto — ha risposto Rossellini a chi esprimeva il proprio disappunto per il suo netto rifiuto al cinema — mi sono reso conto che, con il cinema, potevo ormai concludere ben poco. La meccanica produttivo-organizzativa imposta dall'industria cinematografica ha costretto parecchi autori a magnificare le proprie opere, stimolando una *competitività* assurda e mettendo in crisi la stessa cinematografia con costi di produzione veramente abnormi. Ritengo che le strutture cinematografiche vietino nuove esperienze, a cui si ricorre soltanto sotto la spinta di condizionamenti bassamente commerciali. La televisione, invece, nella sua qualità di *ente pubblico* non è condizionata da motivi speculativi, anzi, al contrario, è responsabile e *ricattabile* fino in fondo, ed è obbligata ad accettare un lavoro promozionale, offrendomi nuovi spazi. Si potrebbe scrivere una *storia del cinema*, analizzando le ricorrenti crisi che ne forzano ogni evoluzione — prosegue Rossellini — caratterizzata soltanto dalla scoperta di nuovi filoni fino all'esaurimento dei medesimi. Siamo riusciti a fare qualcosa soltanto nel dopoguerra, con il neorealismo, ma ci vorrebbero troppe guerre per consentire un genuino rinnovamento nella vena creativa della nostra cinematografia...».

Rossellini ha confermato dunque le discutibili tesi più volte espresse in questi anni sui rapporti fra cinema e televisione. Ribadendo soprattutto che con la Rai ha conquistato le vie che portano al paradiso. In effetti, in un placido rapporto *funzionale* il «maestro» viene strumentalizzato e strumentalizza a sua volta, rendendosi promotore di una operazione culturale discutibile sotto molti punti di vista, accademica, grave anche politicamente come dimostrano anche le polemiche suscitate da un suo intervento ad un recente convegno socialista. Non è forse un caso che da queste premesse politico-culturali siano nate, fatta eccezione di *La presa del potere di Luigi XIV* che tuttavia risale a sei anni fa, tante deludenti «dispense» storico-televisive.

David Grieco